

La conferenza dei servizi ha dato parere favorevole

# Discarica a Santa Marina Via libera alla "Ecosystema"

## Contrario soltanto il sindaco di Scandale

**Antonio Morello**

**CROTONE**

Via libera alla discarica di località Santa Marina, nel comune di Scandale. La conferenza dei servizi, indetta dalla Regione a Catanzaro, ha accolto l'istanza presentata dalla società "Ecosystema" di modificare i codici Cer (Catalogo europeo dei rifiuti), identificativi della tipologia di scarti da destinare nell'impianto. In questa maniera il progetto originario di una discarica per smaltire l'amianto, che successivamente venne bocciato, è stato mutato in quello per mettere in piedi una struttura, con una volumetria pari a 450 mila metri cubi, per rifiuti speciali non pericolosi.

Negli uffici della Cittadella, i rappresentanti dei Dipartimenti regionali di ambiente e territorio da una parte e dell'agricoltura dall'altra, assieme ai referenti dell'Azienda sanitaria provinciale e dell'Arpocal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) hanno tutti espresso parere favorevole alla creazione della discarica. Invece, l'Ambito territoriale ottimale dei rifiuti, con una lettera inviata dal presidente della Comunità, il sindaco di Crotona Ugo Pugliese, si è detto impossibilitato ad esprimere una valutazione tecnica sull'utilità dell'impianto. Nonostante, occorra ricordare, l'assemblea dei sindaci ricompresi nell'Atto 3, il 9 gennaio 2018 avesse deliberato la propria contrarietà all'impianto di Santa Marina. L'unico «no» è stato quello espresso dal primo cittadino di Scandale, Antonio Barberio.



**Santa Marina** L'area dove dovrebbe sorgere la discarica di "Ecosystema"

La storia risale al 2009, quando la "Ecosystema" presentò alla Regione il progetto per realizzare una discarica per stoccare rifiuti contenenti amianto. Da allora seguirono una serie di proteste da parte dei cittadini non solo di Scandale ma dell'intera provincia, che si opposero all'idea di avere un altro impianto per lo smaltimento dei rifiuti (oltre a quello di Columbra, gestito dalla Sovreco) dentro i propri confini. Considerando che si tratta di un'area, come lamentavano all'epoca i residenti, interessata dalle coltivazioni e dal pascolo di ovini, oltre che dalla

produzione di formaggi con marchio Dop (di origine protetta). Ma nel 2013 la resistenza del territorio - basti pensare all'interruzione del traffico sulla Strada statale 107 - contro una nuova discarica venne premiata perché il progetto fu accantonato. A distanza di tre anni, snel 2016, la questione è stata nuovamente riaperta. L'azienda "Ecosystema", già munita dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), ha chiesto alla Regione di avere l'ok per conferire non più amianto, bensì rifiuti speciali non pericolosi. L'altro ieri il sì della conferenza dei servizi.